

Publicazioni Recenti

The contribution of the insurance industry to economic growth in Italy and Europe
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business Insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification and the demand for property and health insurance in Italy
Agosto 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

I dati relativi alla crescita del PIL nel secondo trimestre dell'anno confermano le previsioni di un rallentamento dell'attività economica nell'area dell'euro, dove la crescita rispetto al secondo trimestre del 2006 del PIL è stata del 2,5%. Nello stesso periodo il PIL italiano è cresciuto dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, in decelerazione rispetto al 2,3% del primo trimestre.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 18 settembre la Federal Reserve ha abbassato di 50 punti base, al 4,75%, il tasso sui Federal Funds, una riduzione più ampia di quella prevista. La forte incertezza sull'andamento dei mercati finanziari ha provocato la ripresa nella domanda dei titoli a reddito fisso, favorendo la discesa dei tassi sulle scadenze di medio/lungo periodo.

Le assicurazioni nel mondo

La forte caduta delle quotazioni (anche delle compagnie di assicurazione) avvenuta alla fine dell'estate è stata in parte compensata dalla ripresa dei corsi osservabile da metà settembre. Secondo le stime di Swiss Re, la raccolta premi mondiale è cresciuta nel 2006 del 5% in termini reali, ben al di sopra della crescita del PIL.

La congiuntura assicurativa in Italia

Ad agosto la nuova produzione del settore vita è stata pari a 2.412 milioni di euro; il calo dall'inizio dell'anno è stato del 8,3%. Nel primo trimestre del 2007 la raccolta premi complessiva è stata pari a 25.394 milioni, il 6,9% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La flessione è dovuta all'arretramento della raccolta nel settore vita, scesa su base annua dell'11%, mentre nei rami danni si è avuto un aumento dell'1,6%.

Approfondimento: la crisi finanziaria e le ripercussioni sul settore assicurativo

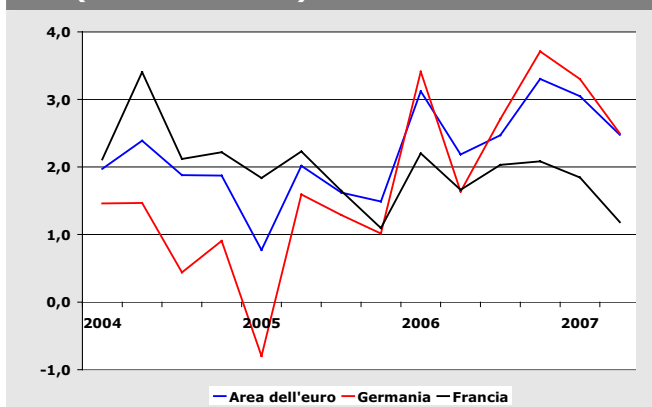
Secondo le agenzie di rating l'impatto delle difficoltà dei mercati finanziari sulle compagnie di assicurazione europee dovrebbe essere molto limitato. Secondo Moody's le assicurazioni sono poco attratte da prodotti con alti livelli di rischio di credito, che hanno dunque un peso molto limitato nei loro investimenti. Da un'indagine condotta da Fitch su 41 gruppi assicurativi europei risulta che solo 13 gruppi hanno esposizione ai mutui subprime e, comunque, per meno dello 0,5% dei loro investimenti.

La congiuntura economica

L'economia mondiale

Gli effetti della crisi borsistica di metà agosto sull'andamento dell'economia mondiale saranno valutabili solo a partire dai prossimi mesi. I dati relativi alla crescita del PIL nel secondo trimestre dell'anno confermano le previsioni di un rallentamento generalizzato dell'attività economica nell'area dell'euro, dove la crescita su base annua del PIL è stata del 2,5% contro il 3% dei primi tre mesi dell'anno. Forti flessioni si registrano sia in Germania (dove la crescita passa da 3,3% a 2,5%) sia in Francia (da 1,8% a 1,2%).

PIL (var % annuale)



Fonte: Eurostat

Gli analisti tendono a rivedere al ribasso le previsioni per quest'anno e il prossimo, anche alla luce dell'indebolimento degli indici di fiducia. Pesano sulla crescita europea il peggioramento delle prospettive di crescita negli Stati Uniti e l'atteso deterioramento delle condizioni di credito, che dovrebbe influenzare negativamente gli investimenti più che i consumi, i quali potrebbero risentire solo in maniera marginale dell'aumento dei tassi di interesse. Il probabile ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto all'euro non dovrebbe influenzare in maniera rilevante le esportazioni, almeno nel breve periodo. La maggior parte delle esportazioni europee negli Stati Uniti è infatti concentrata in settori in cui la domanda è influenzata in maniera limitata dalla concorrenza di prezzo. Se la tendenza al ribasso dei prezzi del petrolio venisse confermata, l'inflazione all'interno dell'area dell'euro dovrebbe rimanere moderata, oscillando intorno al 2% anche per l'anno prossimo. Rimangono però grosse incertezze riguardo al prezzo dei beni alimentari, conseguenza del forte rialzo dei prezzi internazionali delle materie prime agricole.

Previsioni di crescita del PIL

	Comm. Europea		Consensus
	2006	2007	2007
USA	3,3	1,9*	2,0
Giappone	2,2	2,4*	2,3
Area dell'euro	2,7	2,5	2,6
Francia	2,0	1,9	1,8
Germania	2,7	2,4	2,6
Regno Unito	2,8	2,9	2,8
Italia	1,8	1,9	1,8

Fonte: Eurostat, Commissione Europea (set. 2007), *OCSE (set. 2007) e Consensus Economics (set. 2007)

L'economia italiana

Nel secondo trimestre del 2007 il PIL italiano è cresciuto dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, in decelerazione rispetto al 2,3% del primo trimestre. A fronte di una accelerazione dei consumi, sia delle famiglie che del settore pubblico, si registra un marcato rallentamento degli investimenti, il cui tasso di crescita su base annuale passa dal 2,5% al 2,0%. Le cause sono da ricercarsi nella crescita dei costi di finanziamento e nell'incertezza relativa alla domanda, in particolar modo quella internazionale; inoltre gli investimenti in costruzioni fanno registrare un marcato rallentamento, dovuto al rallentamento dei prezzi degli immobili. L'indebolimento della fase congiunturale è testimoniato anche dalla flessione registrata dagli ordini alle imprese e dal peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese. L'inflazione rimane su livelli molto contenuti: sia a luglio sia ad agosto non ha superato l'1,6%. Secondo l'ISTAT, nel primo semestre dell'anno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato pari al 2% del PIL, contro il 2,8% dello stesso periodo del 2006, grazie soprattutto alla forte accelerazione delle entrate. Secondo la Relazione Previsionale e Programmatica pubblicata a fine settembre dal Governo, l'indebitamento netto dovrebbe assestarsi all'2,4% del PIL. A fronte di una spesa primaria pari al 39,9% del PIL e stabile rispetto all'anno scorso, la pressione fiscale aumenterebbe dal 42,3% del 2006 al 43,1%.

Le previsioni per l'economia italiana

	Prometeia	RPP	Consensus
	2006	2007	2007
PIL	1,9	1,8	1,9
Consumi pr.	1,5	1,6	2,0
Consumi PA	-0,3	0,6	-
Investimenti	2,3	2,8	2,4
Esportazioni	2,3	3,7	2,0
Importazioni	5,3	3,1	1,8
Inflazione	2,1	1,7	1,8
Deficit/PIL	4,4	2,6	2,4

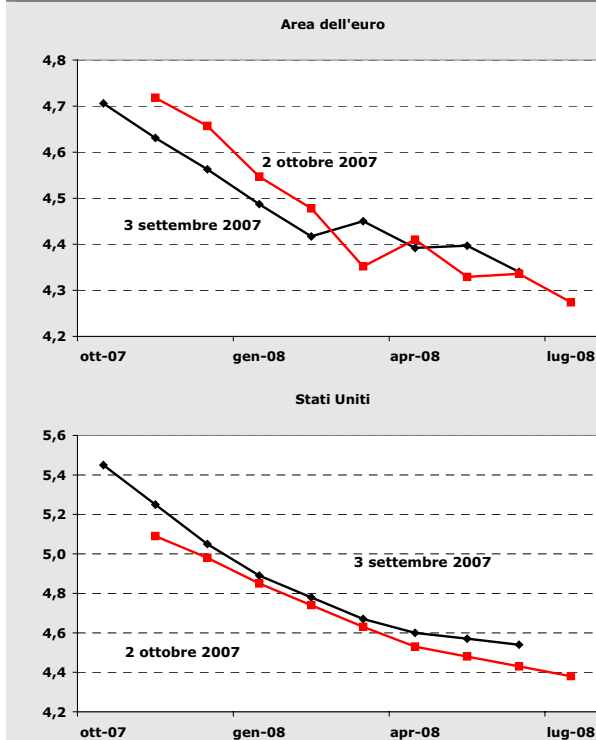
Fonti: ISTAT, Prometeia (set. 2007), Relazione Previsionale e Programmatica (set. 2007), Consensus Economics (set. 2007)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi di interesse e la politica monetaria

Il 18 settembre le Federal Reserve ha abbassato di 50 punti base, al 4,75%, il tasso sui Federal Funds, una riduzione più ampia di quella prevista. L'obiettivo della Fed è quello di fornire supporto ai mercati per contenere gli effetti della turbolenza dovuta alla crisi del mercato *subprime* e, in una prospettiva a più lungo periodo, scongiurare il rischio di una recessione, dati i segnali di un indebolimento della domanda interna. La curva dei tassi forward indica attese di ulteriori riduzioni, con il tasso a tre mesi che dovrebbe scendere alla fine del 2007 attorno al 5%, nell'ipotesi che l'indebolimento della crescita riduca ulteriormente le spinte infazionistiche. Anche la BCE potrebbe iniziare a ridurre i tassi già a partire dal prossimo mese. L'andamento erratico delle curve a partire dall'inizio del 2008 indica un atteggiamento attendista degli operatori rispetto alle successive mosse della BCE.

Tassi a 3 mesi forward

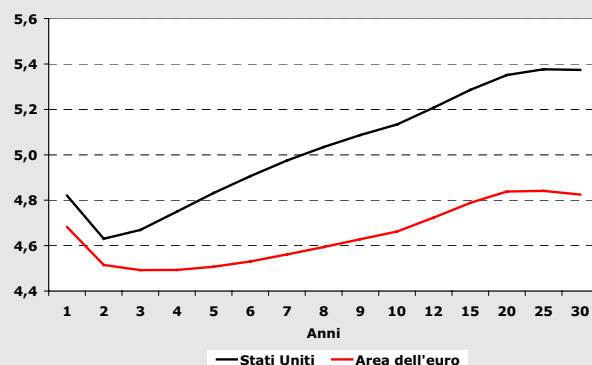


Fonte: Thomson Financial Datastream

La forte incertezza sull'andamento dei mercati finanziari ha provocato la ripresa nella domanda dei titoli a reddito fisso, favorendo la discesa dei tassi sulle scadenze medio-lunghe. Dall'inizio del mese il tasso sui Bund a 10 anni è cresciuto dal 4,1% al 4,3%, dopo la flessione registrata dall'estate scorsa.

Il rendimento dei corrispondenti titoli USA è passato dal 5,1% al 4,3%. Le curve dei tassi swap di USA e area dell'euro presentano un'inversione decisa in corrispondenza delle scadenze più vicine, seguita da un rialzo più pronunciato per i tassi statunitensi.

Struttura a termine-tassi swap



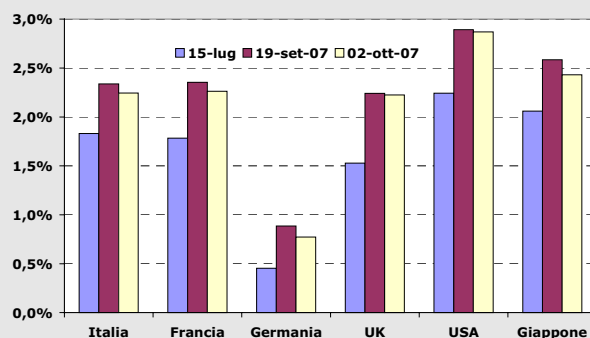
Fonte: Thomson Financial Datastream. Dati al 19 settembre 2007

Nonostante la prevista restrizione monetaria nell'area dell'euro, un peggioramento significativo dell'offerta di credito appare improbabile, almeno nel breve periodo, vista l'abbondante liquidità ancora disponibile a seguito della continua e forte crescita della massa monetaria. Il credito al settore privato continua a crescere a ritmi elevati; a luglio l'aumento rispetto al mese precedente è stato del 10,9%.

I mercati azionari

La riduzione dei prezzi delle azioni e la contemporanea discesa dei tassi a lungo termine hanno provocato a metà agosto un generalizzato aumento del premio per il rischio sui mercati azionari. La ripresa dei corsi azionari avvenuta a partire da metà settembre ha provocato una successiva leggera diminuzione dei premi per il rischio.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



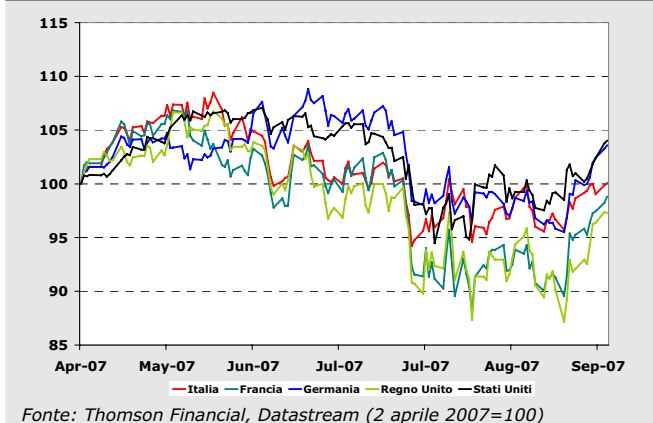
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

La forte caduta dei mercati borsistici avvenuta in agosto ha interessato anche i titoli azionari del settore assicurativo, amplificando la flessione dei corsi già osservabile dalla tarda primavera. Sono evidenti forti differenze tra paesi, che dipendono dalla correlazione dei titoli delle imprese assicurative con l'insieme del mercato, più che dall'esposizione delle compagnie al rischio rappresentato dalle obbligazioni legate ai mutui *subprime*, che appare molto limitata. Nel mese di settembre i corsi hanno in parte recuperato le perdite. All'inizio di ottobre l'indice italiano era sugli stessi valori di sei mesi prima, quello tedesco era aumentato del 3%, mentre quelli inglese e francese registravano perdite inferiori al 3%.

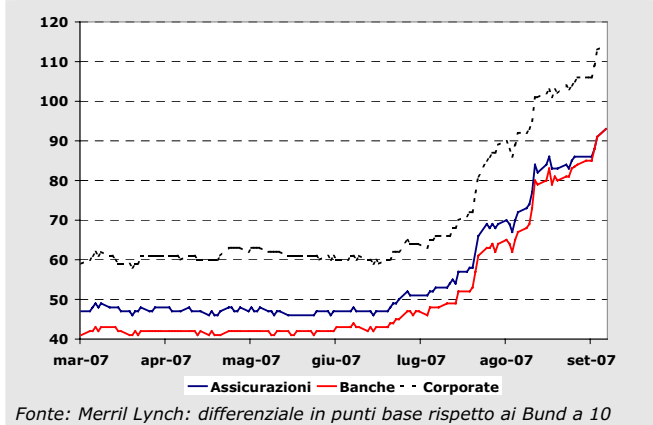
Le assicurazioni in Borsa



Lo spread delle obbligazioni

Il generalizzato aumento del differenziale tra rendimento delle obbligazioni private e dei titoli di Stato è cominciato agli inizi di luglio e ha accelerato il mese successivo a seguito della crisi dei mutui statunitensi. Lo spread medio del settore corporate è passato dai 60 punti base nella prima

Spread delle obbligazioni



metà dell'anno a quasi 120 ai primi di settembre. La maggiore esposizione del settore bancario rispetto a quello assicurativo al rischio dei mutui *subprime* ha di fatto annullato il differenziale tra gli spread delle rispettive obbligazioni, che all'inizio di settembre si aggiravano entrambi intorno ai 90 punti base.

Le assicurazioni nel mondo nel 2006

Secondo le stime di Swiss Re, la raccolta premi mondiale è cresciuta l'anno passato del 5% in termini reali, ben al di sopra della crescita del GDP (3,9%).

Il settore vita è cresciuto del 7,7%, il valore più alto dal 2000, grazie al buon andamento dei mercati finanziari, che hanno favorito lo sviluppo dei prodotti *linked* e alla crescente domanda di prodotti previdenziali. In Europa la crescita complessiva è stata del 12%, valore simile a quello del 2005, grazie ai buoni risultati di Francia, Germania e Regno Unito, favoriti anche da riforme fiscali e regolamentari. Nell'Europa Centrale e Orientale i premi sono cresciuti del 19%. Negli Stati Uniti, dopo il calo del 3,9% del 2006, i premi sono aumentati del 3,6%, grazie soprattutto alla crescita delle *annuities*. La profittabilità del settore vita è migliorata nel 2006, rafforzando la capitalizzazione del settore; secondo Swiss Re, un livello di capitale di rischio più elevato consentirà nel futuro di pagare prestazioni più alte agli assicurati, il che dovrebbe favorire la crescita della raccolta in futuro. Le prospettive per il mercato vita nel 2007 rimangono positive. Nei paesi industrializzati Swiss Re prevede una forte crescita soprattutto dai prodotti di risparmio, soprattutto quelli *linked*.

Dopo il calo dell'anno precedente, nel 2006 i premi del settore danni sono cresciuti in termini reali dell'1,5%; nei paesi industrializzati l'aumento dei premi si limita allo 0,6%, mentre raggiunge l'11% nei paesi emergenti. In Europa Occidentale si è avuta una leggera contrazione del volume dei premi, dovuta in larga parte al contenimento delle tariffe. Il *combined ratio* del lavoro diretto si è assestato al 95%. Insieme al buon risultato degli investimenti, questo ha permesso al settore di raggiungere un ROE del 13%, consentendo un ulteriore miglioramento nei livelli di solvibilità. Negli Stati Uniti la crescita dei premi non ha superato l'1%. L'assenza di forti danni catastrofali ha consentito un calo consistente del *combined ratio*, passato dal 101% del 2005 al 94%. Il reddito da investimenti è rimasto stabile, il che ha contribuito a un Return on Equity del 16%. Per il 2007 Swiss Re prevede per l'Europa un declino sia nella raccolta premi sia nella profittabilità, a causa dell'aumento della concorrenza nel settore. Anche negli Stati Uniti si potrebbe assistere a una diminuzione della raccolta; il buon risultato degli investimenti potrebbe non essere sufficiente a scongiurare una riduzione della profittabilità.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

Dopo il risultato positivo di agosto, a settembre la raccolta netta dei fondi comuni è stata negativa per 6.460 milioni di euro. A determinare tale risultato è soprattutto il calo del comparto obbligazionario. L'unico comparto a registrare una raccolta significativamente positiva è quello di liquidità, in parte a causa dell'aumento dell'avversione al rischio degli operatori seguito alla crisi dei mutui *subprime*. Il disinvestimento coinvolge sia i fondi italiani che quelli esteri. La perdita complessiva dall'inizio dell'anno supera di poco i 32,5 miliardi di euro. Rispetto al settembre 2006 il patrimonio gestito è diminuito dell'1,50%. Cali consistenti si notano nei comparti bilanciato (-18,4%) e obbligazionario (-13,4%).

Raccolta netta dei fondi comuni								
Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2007	feb.	-2.540	-1360	-510	-3.561	-726	3.133	483
	mar.	-2.530	-3.224	-734	-3.548	1.696	2.327	865
	apr.	-2.557	-890	-529	-2.636	-861	2.029	330
	mag.	-3.633	-2.228	-580	-3.100	267	-1.422	585
	giu.	-3.922	-2.865	-641	-3.593	70	1.948	1.105
	lug.	-8.104	-1.605	-1.508	-7.769	1.784	-30	1.114
	ago.	2.129	-2.686	688	-2.132	4.688	632	940
	set.	-6.460	-1.518	-734	-4.791	1340	-930	173
	Patrimonio							
2007	ago.	595.225	147.541	36.483	215.024	91.801	68.979	35.396
Var. % ann.		-1,5	-3,0	-18,4	-13,4	8,9	43,3	32,6

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La raccolta premi nel primo trimestre

Nel primo trimestre del 2007 la raccolta premi complessiva è stata pari a 25.394 milioni, il 6,9% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Il calo è dovuto esclusivamente all'arretramento della raccolta nel settore vita, scesa dell'11% rispetto al secondo trimestre 2006, mentre nei rami danni si ha un aumento dell'1,6%. Nel comparto vita, il ramo I registra una riduzione del 18,1%, mentre la raccolta del ramo V risulta quasi dimezzata (-45,3%) rispetto al primo trimestre del 2006. Al contrario i prodotti di ramo III fanno registrare un incremento dell'11,7%. Per quanto riguarda i rami danni, la raccolta nel settore r.c. auto è rimasta stabile (+0,3%), a fronte di un aumento del parco circolante dell'ordine del 2%. La raccolta nel settore dell' r.c. generale cresce dello 0,8%, mentre i premi dei rami property aumentano del 2,6%.

La nuova produzione vita

Ad agosto, la nuova produzione del settore vita è stata pari a 2.412 milioni di euro, il 23,7% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Dall'inizio dell'anno il calo è del 8,3%. L'andamento dei vari rami conferma la dinamica osservabile già da diversi mesi: la raccolta dei rami I e V è in continuo calo (rispettivamente del 27,3% e al 59,1% dall'inizio dell'anno), mentre prosegue la crescita del ramo III, la cui nuova produzione, nei primi sette mesi dell'anno è cresciuta del 21% rispetto allo stesso periodo del 2006.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Premi Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2006	ago.	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	set.	3.083	-17,2	-18,4	-9,9
	ott.	4.590	0,2	-9,0	-8,9
	nov.	4.201	-7,5	-7,6	-8,8
2007	dic.	3.931	-1,4	-2,9	-8,2
	gen.	3.010	-13,6	-7,2	-13,6
	feb.	4.568	6,4	-2,2	-2,6
	Mar.	4.590	-19,7	-9,8	-9,8
	apr.	3.805	6,7	-4,5	-6,4
	Mag.	4.164	1,0	-6,3	-4,9
	giu.	5.086	-1,0	1,8	-4,2
	lug.	2.616	-25,8	-7,2	-6,7
ago.	2.412	-23,7	-14,4	-8,3	

Fonte: ANIA

Le gestioni separate nel 2006

Alla fine del 2006, secondo quanto comunica l'ISVAP, le 330 gestioni interne separate gestiscono un patrimonio pari a 221.794 milioni di euro, l'8,38% in più rispetto all'anno precedente. L'88,6% del patrimonio è investito in titoli a reddito fisso, il 6,4% in titoli di capitale, sostanzialmente la stessa composizione del 2005. Nell'ambito degli investimenti in obbligazioni si nota un notevole incremento degli investimenti in titoli di Stato in euro di paesi esteri, la cui quota sale dal 19,1% al 23,2%. E' diminuito il peso dei CCT, passato dall'11,1% al 9,7%. La gran parte degli investimenti in titoli di capitale è costituita da azioni (4,9% di tutte le attività). Nel 2006 il rendimento lordo delle gestioni si è mantenuto al 4,3%, 40 punti base in più del rendimento medio dei titoli di Stato.

Rendimenti a confronto

	2004	2005	2006
Rendimento medio lordo delle gestioni interne separate	4,30	4,28	4,28
Tasso medio di rendimento lordo dei titoli di Stato	3,59	3,16	3,86

Fonte: ISVAP

La crisi finanziaria e le ripercussioni sul settore assicurativo

Le forti turbolenze sui mercati finanziari sono il risultato del propagarsi di una crisi di fiducia e liquidità cominciata a giugno sul mercato statunitense delle obbligazioni legate ai mutui immobiliari *subprime*, cioè con garanzie inferiori rispetto a quelli normalmente concessi.

Gli effetti sul mercato del credito

A metà giugno, l'incremento del tasso di insolvenza sui mutui *subprime* aveva portato alla riduzione del rating di molte obbligazioni legate a questo tipo di prestiti. In luglio, a ulteriori *downgrading* si è aggiunto l'annuncio, da parte di una banca d'affari, della chiusura di due hedge fund con grosse esposizioni su questo tipo di titoli. Inoltre nel periodo estivo sono apparsi con più evidenza i segni di un peggioramento delle condizioni del mercato immobiliare statunitense, che ha portato a una profonda revisione del merito di credito delle obbligazioni legate ai prestiti immobiliari in generale. Contemporaneamente gli spread sulle obbligazioni private più rischiose sono aumentati da 60 a 120 punti base. Alla fine del mese si è registrato un aumento degli spread anche al di fuori degli Stati Uniti, dovuto alle incertezze sull'esposizione del settore bancario al rischio di un forte aumento degli spread obbligazionari e alla possibilità che, dovendo iscrivere a bilancio le perdite, le banche fossero costrette a ridurre il credito. Questo si è tradotto in un aumento pronunciato dei tassi interbancari, la cui volatilità è rimasta elevata nonostante le forti iniezioni di liquidità da parte delle banche centrali.

Gli effetti sul mercato obbligazionario

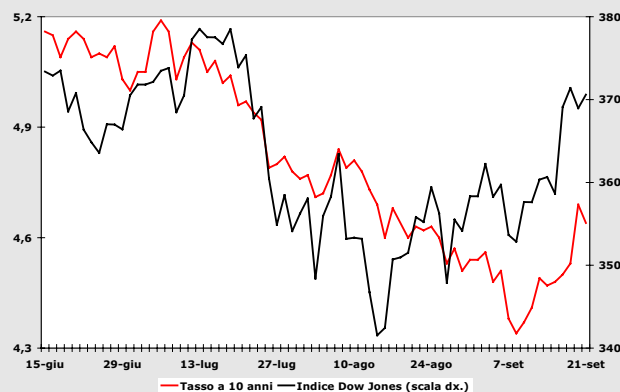
Gli investitori hanno rapidamente ricomposto il loro portafoglio a favore di titoli a basso rischio, acquistando soprattutto titoli di Stato, i cui rendimenti si sono abbassati sensibilmente. Allo stesso tempo la curva dei tassi forward si modificava coerentemente con l'aspettativa di riduzione dei tassi da parte della Fed e, in misura minore, della BCE.

Gli effetti sul mercato azionario

L'aumentata avversione al rischio degli investitori ha portato a una massiccia ondata di vendite sui principali mercati azionari a partire dalla seconda metà di luglio, con una forte riduzione dei corsi borsistici. I timori per un possibile deteriorarsi delle condizioni di credito e per le conseguenze della crisi del settore immobiliare statunitense sul resto dell'economia hanno avuto una influenza più forte dei risultati di bilancio positivi della prima metà dell'anno e del favorevole quadro macroeconomico. Nella seconda metà di settembre si è registrata una ripresa delle quotazioni, in contemporanea con la pubblicazione dei bilanci di molte banche da cui emerge che le perdite dovute ai mutui *subprime*, pur essendo in alcuni casi consistenti, non

metterebbero in dubbio la capacità di tornare a livelli di profittabilità soddisfacenti.

USA: Tasso a 10 anni e indice azionario



Fonte: Thomson Financial, Datastream

Le conseguenze sul settore assicurativo

Secondo le agenzie di rating l'impatto della crisi sulle compagnie di assicurazione europee dovrebbe essere limitato. Secondo Moody's le assicurazioni sono poco attratte da prodotti con alti livelli di rischio di credito, che hanno dunque un peso molto limitato nei loro investimenti. Dopo le forti perdite in borsa del 2001 e 2002, le scelte di investimento si sono orientate verso attivi di qualità elevata. Inoltre, la prossima adozione di Solvency II richiederebbe l'assorbimento di una quantità significativa di capitale in caso di investimenti a rischio elevato, come azioni e obbligazioni con rating basso. Inoltre l'esigenza di avere attivi denominati nella stessa valuta e con la stessa localizzazione geografica delle passività rende poco attraente l'investimento in titoli statunitensi in dollari. Da un'indagine condotta da Fitch su 41 gruppi assicurativi europei risulta che solo 13 gruppi hanno esposizione a obbligazioni collegate a mutui *subprime*, che costituiscono comunque meno dello 0,5% dei loro investimenti. Per Moody's rischi molto più significativi potrebbero emergere nei prossimi mesi, se le turbolenze dovessero continuare e andassero a interessare in maniera rilevante i mercati di attività finanziarie in cui gli investimenti dei gruppi assicurativi sono più rilevanti. Se poi si verificassero rilevanti cali nei corsi borsistici e altre vendite massicce di attivi di qualità più alta, le imprese di assicurazione potrebbero trovare più difficoltà nel raccogliere capitale sui mercati. Moody's ricorda però che il debito a breve termine (di norma più volatile) delle assicurazioni è in genere limitato.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	25.394	-6,9	9.136	1,6	16.258	-11,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Giugno	4.632	3,3	16,6	22,8
	Luglio	4.649	-2,5	7,6	18,4
	Agosto	3.595	43,7	9,5	20,5
	Settembre	3.725	7,2	11,4	19,1
	Ottobre	4.581	8,8	16,8	18,0
	Novembre	4.541	8,6	8,2	17,0
2006	Dicembre	3.985	-21,2	-2,5	12,9
	Gennaio	3.486	-13,1	-9,3	-13,1
	Febbraio	4.293	-8,6	-14,5	-10,6
	Marzo	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	Aprile	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	Maggio	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	Giugno	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	Luglio	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	Agosto	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	Settembre	3.083	-17,2	-18,4	-9,9
	Ottobre	4.590	0,2	-9,0	-8,9
	Novembre	4.201	-7,5	-7,6	-8,8
2007	Dicembre	3.931	-1,4	-2,9	-8,2
	Gennaio	3.010	-13,6	-7,2	-13,6
	Febbraio	4.568	6,4	-2,2	-2,6
	Marzo	4.590	-19,7	-9,8	-9,8
	Aprile	3.805	6,7	-4,5	-6,4
	Maggio	4.164	1,0	-6,3	-4,9
	Giugno	5.086	-1,0	1,8	-4,2
	Luglio	2.616	-25,8	-7,2	-6,7
Agosto	2.412	-23,7	-14,4	-8,3	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Giugno	1.891	19,0	19,9	16,2
	Luglio	1.892	20,3	20,5	16,8
	Agosto	1.426	27,3	21,7	17,7
	Settembre	1.534	27,1	24,4	18,5
	Ottobre	1.838	23,1	25,6	19,0
	Novembre	1.782	20,3	23,3	19,1
2006	Dicembre	1.869	26,8	23,4	19,7
	Gennaio	1.674	-2,8	13,8	-2,8
	Febbraio	1.608	-13,9	1,7	-8,6
	Marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	Aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	Maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	Giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	Luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	Agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	Settembre	1.493	-2,7	-2,6	-7,1
	Ottobre	1.585	-13,8	-7,8	-7,7
	Novembre	1.540	-13,6	-10,4	-8,2
2007	Dicembre	1.666	-10,8	-12,7	-8,5
	Gennaio	1.280	-23,6	-15,7	-23,6
	Febbraio	1.257	-21,8	-18,4	-22,7
	Marzo	1.446	-18,5	-21,2	-21,2
	Aprile	1.617	4,4	-12,4	-15,2
	Maggio	1.592	-16,0	-10,8	-15,4
	Giugno	1.363	-35,3	-17,6	-19,3
	Luglio	870	-53,9	-35,0	-24,6
Agosto	638	-52,6	-42,6	-27,3	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Giugno	1.001	-3,5	58,0	58,0
	Luglio	587	44,7	30,6	55,4
	Agosto	718	24,0	15,2	48,1
	Settembre	553	61,3	44,2	50,9
	Ottobre	704	-55,9	-9,5	17,4
	Novembre	524	159,1	3,5	26,1
2006	Dicembre	817	-20,3	-19,3	19,9
	Gennaio	412	110,1	51,2	25,3
	Febbraio	690	2,9	15,8	23,5
	Marzo	995	-3,5	20,9	20,1
	Aprile	357	-48,0	-18,4	-48,0
	Maggio	286	-0,1	-17,6	-25,7
	Giugno	645	31,8	-6,3	-6,3
	Luglio	261	-27,1	5,5	-10,0
	Agosto	288	-56,6	-14,0	-19,1
	Settembre	281	-35,6	-40,1	-22,8
	Ottobre	268	-55,5	-47,0	-26,7
	Novembre	344	-59,8	-48,2	-30,9
2007	Dicembre	348	-49,2	-55,3	-32,5
	Gennaio	124	-61,8	-57,6	-35,5
	Febbraio	149	-34,4	-49,8	-35,4
	Marzo	682	-57,4	-53,0	-37,6
	Aprile	95	-70,0	-53,5	-70,0
	Maggio	147	-78,4	-67,6	-75,2
	Giugno	256	-30,1	-53,8	-53,8
	Luglio	104	-73,3	-54,0	-56,7
Agosto	52	-81,8	-65,4	-59,1	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2005	Giugno	1.739	-23,6	6,6	21,2	
	Luglio	2.170	16,3	4,1	20,4	
	Agosto	1.450	31,4	2,2	21,3	
	Settembre	1.637	3,9	15,7	19,5	
	Ottobre	2.038	-14,4	1,3	14,7	
	Novembre	2.234	1,9	-3,9	13,2	
	Dicembre	1.293	-52,6	-23,8	5,0	
	2006	Gennaio	1.394	-6,6	-23,3	-6,6
		Febbraio	1.994	-6,6	-26,4	-6,6
		Marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
		Aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
		Maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7
Giugno		2.386	37,2	-3,4	2,2	
Luglio		1.374	-36,7	-9,8	-3,7	
Agosto		1.526	5,3	-1,4	-2,9	
Settembre		1.308	-20,1	-19,9	-4,5	
Ottobre		2.735	34,2	8,7	-0,4	
Novembre		2.315	3,6	7,6	-0,0	
Dicembre		1.910	47,7	25,1	2,7	
2007	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8	
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5	
	Marzo	2.462	-16,4	14,1	14,1	
	Aprile	1.945	17,3	14,7	14,7	
	Maggio	2.424	24,8	4,4	16,7	
	Giugno	3.466	45,2	30,9	22,2	
	Luglio	1.641	19,4	32,1	22,0	
	Agosto	1.720	12,7	29,1	21,0	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2002	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
2004	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
2005	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
2006	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	21.352	0,6	781	5,5	5.625	6,7
2007	I	5.434	1,5	179	-12,4	1.277	7,8
	II	11.236	1,7	360	-12,1	2.714	4,5
	III	15.894	1,2	548	-3,4	3.754	5,4
2007	IV	21.621	1,3	717	-8,2	5.931	5,4
	I	5.449	0,3	184	3,1	1.310	2,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.